

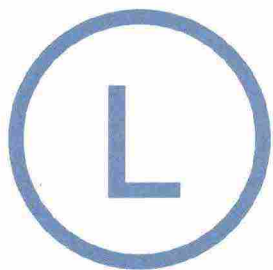
MISSION FLEET. TELEMATICA E MANUTENZIONE

OBIETTIVO RISPARMIO

Cresce la diffusione delle black box e gli operatori ampliano le funzionalità dei sistemi telematici. Il fermo dei veicoli è letale e il 20% degli interventi da eseguire è segnalato in ritardo



di Alessandro Palumbo



La penetrazione dei dispositivi telematici sulla flotta del noleggio a lungo termine è stata pari all'80% secondo Aniasa, nel 2019. In 5 anni le black box sono cresciute del 500%, passando da 118.000 unità nel 2014 alle 750.000 dell'anno scorso. Questi numeri testimoniano l'assoluta

rilevanza dei benefici apportati dall'adozione dei sistemi di controllo dei veicoli che hanno molteplici funzionalità. In particolare, la manutenzione è in cima alle priorità dei fleet manager. È quanto emerge dal **Barometro delle Flotte Aziendali 2019**, l'indagine annuale dell'Arval Mobility Observatory, secondo cui le informazioni che i responsabili dei parchi auto aziendali richiedono maggiormente nella reportistica ai fornitori esterni sono lo stato della flotta e la manutenzione, una panoramica sulle percorrenze chilometriche e un monitoraggio dei costi

sostenuti per ogni veicolo. Nel 60% dei casi, gli intervistati sottolineano che i report devono contenere tutte e tre le opzioni per una gestione ottimale della flotta. Ecco che in questo servizio ci focalizziamo esclusivamente sulla parte relativa alla manutenzione nella telematica, a colloquio con sette operatori primari.

SISTEMA INTEGRATO

Quando si parla di sistemi telematici ci si riferisce a più componenti che siano in grado di interagire e di dialogare tra loro. Prima di tutto, ci deve essere una black box installata



MISSIONFLEET TELEMATICA E MANUTENZIONE

unit Smart Connect di Viasat – sono parti di un unico ecosistema integrato che permette di dialogare con i singoli mezzi in tempo reale e intervenire laddove ce ne sia bisogno. È indispensabile puntare sulla telematica per dare vita a una mobilità davvero nuova, fondata su un sistema connesso che permetta una completa e proficua interazione tra chi offre un servizio e chi ne fruisce».

BLACK BOX E CENTRALINE DEL VEICOLO

La correlazione tra telematica e manutenzione del veicolo può esistere, secondo **Andrea Algeri**, general manager di **Telemobility** presso **Texa** «se i dispositivi telematici sono abilitati ad interagire con tutte le centraline diagnostiche presenti sul veicolo – spiega – più banalmente, non si può prescindere da strumenti che siano in grado di interrogarle. Ma bisogna fare un ulteriore distinguo tra interrogazioni standard secondo i protocolli diagnostici Eobd (normativa correlata al controllo emissioni e, come tale, si leggono solo alcuni parametri) e quelle “in profondità” attraverso protocolli diagnostici proprietari, che è quello che facciamo in **Telemobility**».

MANUTENZIONE INTELLIGENTE

Ognuno con le proprie caratteristiche, i sistemi dei diversi operatori della telematica analizzano lo stato dei veicoli e consentono di gestirne la manutenzione. Questo significa individuare i problemi dovuti a malfunzionamenti di vario tipo e di agire di conseguenza, ma



**ANDREA
ALGERI**

anche di prevenire i guai in una logica di manutenzione preventiva. Quando, ad esempio, il mezzo si avvicina a fasce chilometriche predefinite. «La soluzione **Maintenance management** di **Targa Telematics** analizza i dati delle vetture con la propria piattaforma digitale, tenendo conto dello storico, e consente di gestire tutte le fasi di manutenzione. I benefici sono evidenti – spiega **Massimiliano Balbo di Vinadio**, VP Sales **large accounts** –: i noleggiatori possono pianificare le attività di manutenzione, avvisare i driver della necessità di un intervento,

sul mezzo, utile a rilevare i dati dello stesso e di trasmetterli da remoto. In secondo luogo, deve esistere una piattaforma web dedicata al fleet manager dell'azienda per il monitoraggio dello stato dei veicoli. E, in terzo luogo, un'app dedicata al driver che può avere diverse funzioni e deve permettere allo stesso di essere informato e di agire in casi di necessità di intervento manutentivo. «I dispositivi telematici, l'attività di centrale operativa e la nuovissima piattaforma web **Viasat Digital Connect** e la **Viasat appS** per il driver – commenta **Valerio Gridelli**, AD della business



**VALERIO
GRIDELLI**

**MASSIMILIANO
BALBO DI
VINADIO.
A DESTRA,
EDWIN
COLELLA.
IN BASSO,
FABIO SAIU**



indirizzarlo presso le proprie officine autorizzate, a garanzia di un servizio ottimale al miglior prezzo, verificando che le tempistiche dei fermi siano congrue con le lavorazioni».

TELEMATICA. VANTAGGI DIRETTI E INDIRETTI

«L'adozione della telematica a bordo è un importante passaggio verso l'auto connessa - sostiene **Edwin Colella**, chief marketing officer di Octo Telematics -,

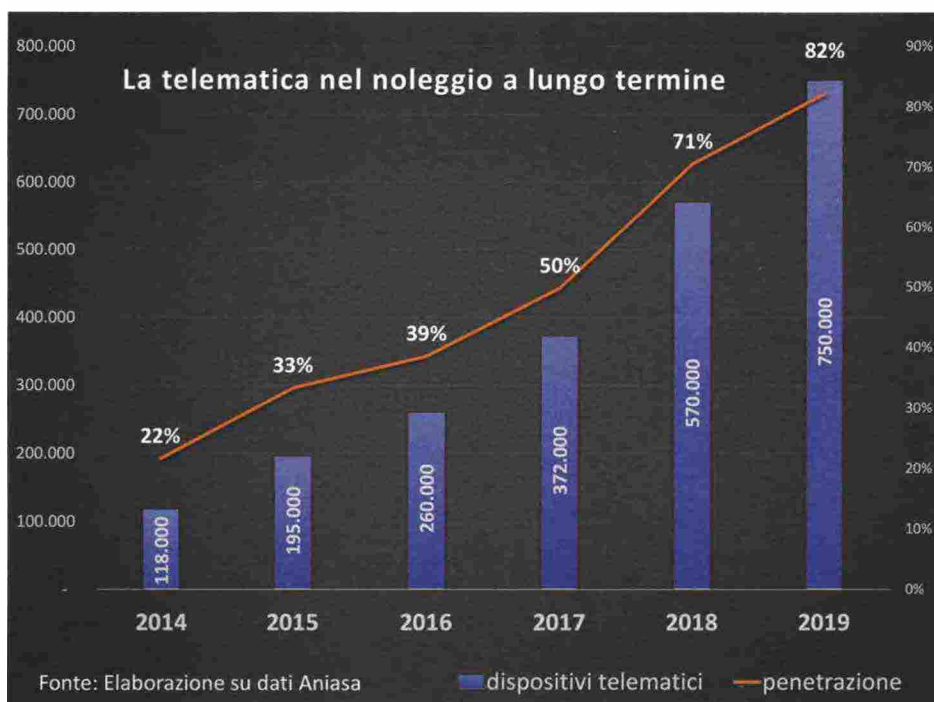
con una serie di benefici che si riflettono direttamente in varie aree, prima fra tutte proprio quella dei costi di manutenzione. Oltre ad intervenire in anticipo in caso di anomalie, si possono valutare percorrenze e consumi, identificando i mezzi più efficienti e quelli da revisionare. Oltre a questi vantaggi è possibile sommare numerosi benefici indiretti attraverso un cruscotto di controllo (*dashboard*) basato su indicatori di performance dei veicoli che vengono costantemente monitorati: ciò consente un più efficace controllo dei costi e una riduzione delle risorse finanziarie da investire nei mezzi, attraverso una vera e propria gestione integrata degli stessi».

RISPARMI MISURABILI

Esistono tante casistiche di risparmi economici sulla manutenzione derivanti dall'adozione dei sistemi



telematici. Solo la riduzione dei fermi tecnici ha un valore enorme. «Secondo i nostri dati - segnala Balbo - il 20% degli interventi viene segnalato in ritardo: se si pensa ad una grande flotta di 100.000 mezzi e si suppone che il 50% necessiti un intervento con stop tecnico, la riduzione di un solo giorno porterebbe ad un risparmio di circa 1 milione di euro nel corso del ciclo di vita della flotta». I risparmi sono calcolabili direttamente anche su alcune parti della vettura. «I fleet manager di uno dei nostri più grandi clienti internazionali che opera nel settore della logistica con veicoli in oltre 100 Paesi - afferma **Fabio Saiu**, leasing and renting european director di **Geotab** - erano soliti cambiare le batterie delle flotte in media ogni 6/8 mesi,



indipendentemente dal livello di esauribilità delle stesse. Ciò comportava ovviamente un dispendio economico non indifferente. Combinando l'analisi dei dati del voltaggio della batteria – a riposo e durante l'avviamento – con i dati della temperatura dell'olio del motore, Geotab ha creato e implementato una dashboard che permette al cliente di controllare l'andamento preciso della batteria e capire quando è necessario sostituirla, quindi di risparmiare decine di milioni di euro».

PREVENIRE È MEGLIO CHE CURARE

Anche sulla prevenzione gli esempi sono tanti. Per esempio, «intervenire quando le centraline diagnostiche segnalano un'avaria al sistema frenante per usura delle pastiglie è ben diverso se si interviene quando si sono compromessi i dischi, inevitabile conseguenza

RIPARATORI CERTIFICATI

Sono 200 i centri **Arval** che sono avviati alla certificazione di qualità con **Rina**, multinazionale di testing, ispezione, certificazione e consulenza ingegneristica. Il noleggiatore a lungo termine ha avviato il progetto di audit dei riparatori che fanno parte del suo network. In questa fase, il processo di certificazione svolto dal personale esperto di Rina si rivolge sugli **Arval Premium Service** selezionati tra 10mila complessivi. Rappresentano la punta di diamante della rete, in grado di garantire non solo i più elevati standard di assistenza, manutenzione e cura dell'auto, ma anche di svolgere il ruolo di veri e propri ambasciatori dei valori e dei prodotti Arval sul territorio, vestendo i colori dell'azienda ed esibendone il logo. La procedura prevede la definizione di uno standard disciplinare condiviso, quindi un riesame della pratica cui segue il riconoscimento che attesta l'esito positivo del controllo. **Marco Mosaici**, direttore del network di Arval Italia, commenta: «Volevamo che l'eccellenza che richiediamo ai nostri partner, frutto di un lavoro di qualificazione della nostra rete che portiamo avanti da anni, fosse confermata da un ente terzo e venisse certificata».

di non agire tempestivamente nella sostituzione delle pastiglie – sostiene Algeri –: in termini economici significa passare da un costo inferiore ai 100 euro a oltre 600, ai quali vanno aggiunte le spese accessorie quali fermo vettura, fornitura di

veicolo sostitutivo, disagi per il cliente. Su queste basi è facile il calcolo dei risparmi che si possono generare». «Lo stesso discorso vale quando il livello dell'olio è basso – aggiunge Saiu –: un intervento non tempestivo provoca danni anche alla testata



ENRICO
DELLA TORRE.
A DESTRA,
ALBERTO
DI MASE



del motore, non solo in termini di fermo, ma anche economici». **Masternaut** dispone del modulo manutenzione in Connect ed **Enrico Della Torre, marketing manager**, evidenzia come «migliorando la manutenzione di ogni veicolo utilizzato, i gestori di flotte riducono i costi, prolungano la durata e diminuiscono anche il consumo di carburante. Per fare un esempio, possono evitare guasti al motore in seguito ad avvisi quali la spia Mil (malfunction indicator lamp) o la pressione dell'olio bassa, oppure prevenire possibili situazioni di rischio

sicurezza come l'accensione della spia ABS o usura dei freni. Con un piano effettivo sulla manutenzione stimiamo che si possa raggiungere fino al 10% di riduzione sui costi di gestione del parco».

TELEMATICA E GARANZIA

I sistemi telematici posso generare risparmi permettendo verifiche da remoto, per rilevare se il danno segnalato esiste di fatto ed è coerente rispetto a quanto evidenziato dalle centraline del veicolo. Secondo **Algeri** «basta un click per verificare se quanto asserito dal carrozziere o dal meccanico si è effettivamente verificato». Disponiamo di dati interessanti al riguardo, che confermano una percentuale superiore al 15% gli interventi "millantati" e non rilevati dalle centraline».

IL FATTORE UMANO È STRATEGICO

Per ridurre i costi non solo è necessario agire su software e processi: responsabilizzare il driver con strumenti coercitivi o

premianti diventa fondamentale in questo ambito. Secondo **Alberto Di Mase, country manager di Visirun** «l'usura di un veicolo può anche essere aggravata dalla guida del conducente -argomenta-. Le tecnologie di gestione delle flotte tengono traccia del comportamento di guida a livello individuale, consentendo ai manager di utilizzare questi



dati per predisporre sessioni di *coaching* personalizzate per i diversi conducenti, proprio al fine di migliorare il loro stile di guida in un'ottica di riduzione dei costi e delle attività di manutenzione».

